

Provincia e Comune:	
Lisbona, 1100-341 Lisboa	
Luogo:	
Largo Rodrigues de Freitas; Calçada da Graça	
Oggetto:	
Palazzo dos Condes de Figueira	
Destinazione (originaria/attuale):	
Palazzo nobiliare/Abitazioni private ed attività commerciali.	
Cronologia (anno o epoca, autore, committente, tipo di intervento):	
1490: il sovrano Don Joao II concede la licenza al nobile Don João de Mendonça per costruire una casa vicino alle mura di cinta della città e all'arco di SantºAndrea.	
Prima metà XVII secolo: il palazzo fu ampliato con la costruzione del piano nobile.	
1676: ristrutturazione ed ampliamenti.	
Seconda metà XVIII secolo: il palazzo viene fittato a José Francisco Machado de Castro, figlio di Félix José Machado de Mendonça.	
1822: Donna Maria Amélia Machado de Mendonça, figlia del Signor del maggiorasco di SantoAndrea, si sposò con il primo Conte di Figueira.	
1873: incendio parziale del palazzo, opere di restauro.	
1892: apertura di una porta sul muro di supporto su Calçada de Santo André.	
1913: viene demolito l'arco di Sant'Andrea, memoria delle trentasette porte delle mura Fernandine.	
1918: morte del secondo Conte di Figueira; i beni vengono suddivisi tra gli eredi: il palazzo viene donato al terzo Conte di Figueira. Gli immobili annessi nella Calçada da graça e parte di questo complesso vengono ceduti a Donna Maria, sposata con Pedro da Gama Berquó, e Donna Maria Amalia sposata con Don José de Carvalho Daun e Lorena.	
1919: demolizione del tetto e cambio delle travi dell'ala su Calçada da Graça.	
1933: morte del terzo conte di Figueira. L 'usufrutto della casa e dei beni vengono attribuiti in parte a Donna Francesca de Mendoça ed in parte ai figli di Don José de Carvalho Daun e Lorena.	
1938: riparazioni nella copertura, interna ed esterna, pulizia e imbiancatura delle stanze.	
1939: imbiancatura delle pareti e dei soffitti.	
1940: ristrutturazione degli interni del negozio in Calçada Santo André nº22°.	
1941: vengono realizzati lavori di pulizia e riparazioni delle pareti esterne; sostituzione delle pietre del camino nell'abitazione in Calçada de StºAndré nº12; riparazioni alla	

copertura dell'ala in Calçada da Graça.

1944: sostituzione della porta esterna in Calçada de Santo André nº14; impermeabilizzazione della porta d'ingresso in Calçada da Graça nº 1D; sostituzione del tetto in legno con stucchi; riparazioni interne delle stanze: vengono intonacate e stuccate le pareti ed effettuata la manutenzione del pavimento; ristrutturazione dei bagni con mosaici e pavimento.

1946: riparazioni nel muro del piazzale, e rifiniture pittoriche all'esterno e all'interno, apertura di una vetrina in un negozio in Calçada de Santo André nº 10.

1951: riparazioni e rifiniture interne e esterne.

1953: alterazioni interne all'abitazione in Calçada da Graça nº1D: secondo piano demolizione di mura divisorie nelle stanze, ricostruzione delle pareti, allineamento delle pareti del corridoio; installazioni di due sanitari, sostituzione degli archetti e correzione dei vani, con architravi di cemento armato; sostituzione del pavimento rotto e del legno del tetto e delle tegole, mantenendo la configurazione della tettoia spiovente; consolidamento della facciata in Calçada Santo André, con mura di cemento armato al livello del tetto, a ovest; riparazione dell'impianto idrico ed elettrico, montaggio di riscaldamento centrale.

1955: adattamento di uno spazio a garage in Calçada da Graça nº1, ampliamento del vano esterno, vicino all'accesso principale.

1958: rifiniture alle pareti esterne.

1960: pitture interne ed esterne su Calçada de Santo André nº 2/ 2A; sostituzione del tetto del negozio di Calçada di Santo André nº6/8: sostituzione dei due archi rovinati con travi di ferro; vengono rivestite le pareti interne, con tracce di muffa, con uno strato di mattoni leggeri e forati; sostituzione del tetto di legno deteriorato.

1964: pulizia e ristrutturazione degli esterni; alterazioni nel negozio nº10, Calçada de Santo André: sostituzione del parquet, pulizia e ristrutturazione generale.

maggio 1995: proposta di classificazione dell'immobile.

4 luglio 1996: dispaccio del Vice-Presidente del IPPAR, che determina l'apertura del processo di classificazione.

3 giugno 2003: dispaccio di omologazione di classificazione del palazzo come immobile di Interesse Pubblico, del Ministro della cultura.

22 agosto 2006: proposta di definizione della Zona Speciale di Protezione annessa al Castello di San Giorgio e dei resti delle mura di Lisbona, della Baixa Pombalina e degli immobili classificati nella loro area di sviluppo.

10 ottobre 2011: voto del Consiglio Nazionale della Cultura a proporre l'archiviazione della proposta.

18 ottobre 2011: voto del direttore del IGESPAR concorde all'archiviazione della proposta.

18 maggio 2015: pubblicazione del progetto di decisione relativo alla fissazione della Zona Speciale di protezione dell'edificio, nell'Avviso nº 102/2015, DR, 2.<sup>a</sup> serie, nº 95.

#### **Descrizione sintetica:**

Elementi significativi della situazione attuale (pianta, prospetto, presenza di opere d'arte significative):

Il palazzo presenta la facciata principale che segue la pendenza del terreno ed è scandita in tre sezioni, i cui angoli sono contraddistinti da bugne di pietra irregolari di colore chiaro che si ergono fino al cornicione del piano nobile.

Nella sezione destra è collocato il portale d'ingresso, incorniciato da pietre chiare e affiancato da due colonne con capitelli dorici che sorreggono un doppio architrave, il quale, sostiene un timpano curvo, al cui centro è posto lo stemma della famiglia Mendoça. Sul lato sinistro del portale vi è un garage ed un'altra porta è collocata sull'estrema sinistra. Al primo livello, da sinistra, è collocato un balcone con tre finestre, al piano nobile vi sono otto balconi, di cui solo i due della sezione centrale sono uniti da una balconata con una ringhiera in ferro. Al piano superiore ci sono due finestre.

La facciata è conclusa da un cornicione con tegole a spiovente sostenuto da lesene angolari con capitello dorico.

Sulla facciata a ponente vi sono otto aperture: tre accessi ad abitazioni private e cinque ingressi ad esercizi commerciali, sormontati da due livelli di finestre nel primo blocco e tre nel secondo blocco. Al di sopra del cornicione c'è il piano nobile con otto balconi.

Sul lato est del palazzo vi sono due corpi di fabbrica divisi in due piani e con il piano terra in pendenza verso sud. Una piccola porta d'ingresso è collocata lateralmente al grande portale d'accesso decorato con timpano spezzato e al di sopra del quale sono collocate tre finestre basse.

Al di sopra del primo registro c'è il piano nobile che conta quattro balconi nel primo blocco e quattro finestre nel secondo blocco.

All'interno, entrando dal portale principale, vi è un pavimento in pietra ed un soffitto liscio ed intonacato. Uno scalone in marmo rosa conduce al piano nobile dove vi sono sale di colori diversi, soffitto in legno non dipinto.

Nella hall, nei corridoi ed in alcune sale vi sono pannelli di *azulejos* settecenteschi di colore bianco e azzurro. Nella sala da pranzo ad ovest vi sono pannelli di *azulejos* sulla parete con scene familiari. Le porte sono in legno esotico, proveniente dagli antichi commerci della famiglia con i paesi d'oltremare.

All'interno del palazzo alcuni spazi sono organizzati intorno al cortile e al centro di quest'ultimo è posto un pozzo del periodo musulmano, che è connesso all'antica rete idrica Mora.

#### **Notizie storiche:**

L'origine di questo immobile risale al secolo XV quando, nel 1490, il sovrano Don Joao II autorizzò il nobile Don Joao de Mendoça a costruire un'abitazione privata attaccata alla muraglia. Il palazzo che ha subito continue trasformazioni tra XV e XVIII secolo, nel 1676, venne coinvolto da un intervento che comportò l'ampliamento del piano nobile e la realizzazione del portale principale coronato da un frontone angolare.

Nella seconda metà XVIII secolo il palazzo fu affittato a José Francisco Machado de

Castro, figlio di Félix José Machado de Mendonça. Nel 1822, per matrimonio, questa abitazione passò ad appartenere a Don José Maria de Vasconcelose Sousa, primo Conte de Figueira, che diede il nome al monumento.

Nel 1873 il palazzo è vittima di un incendio che arreca danni superficiali alla struttura; vengono quindi svolti interventi di ristrutturazione e restauro. Nel 1892 in luogo di una finestra viene aperta una porta sul muro di supporto dell'arco su Calçada de Santo André. Nel 1913 viene demolito l'arco di Sant'Andrea, memoria di una delle trentasette porte delle mura Fernandine. Nel 1918 muore il secondo Conte di Figueira e i beni vengono suddivisi tra gli eredi: il palazzo, viene donato al terzo Conte di Figueira; gli immobili annessi nella Calçada da graça e parte di questo complesso vengono attribuiti a Donna Maria, sposata con Pedro da Gama Berquó, e Donna Maria Amalia sposata con Don José de Carvalho Daun e Lorena.

Nel 1919 nell'ala che affaccia su Calçada da Graça viene demolito il tetto con il successivo cambio delle travi.

Nel 1933 muore il terzo conte di Figueira. L'usufrutto della casa e dei beni vengono attribuiti in parte a Donna Francesca de Mendoça ed in parte ai figli di Don José de Carvalho Daun e Lorena.

Tra 1938 e il 1939 vengono effettuate riparazioni nella copertura, interna ed esterna, ed intrapresi interventi di pulizia e imbiancatura delle stanze e dei soffitti.

Un anno dopo, viene realizzata la ristrutturazione degli interni del negozio in Calçada Santo André n°22°.

Nel 1941 il palazzo necessita di pulizia e di riparazioni alle pareti esterne. All'interno vengono sostituite delle pietre del camino al primo piano a sinistra in Calçada de Stº André n°12; al civico n°1 in Calçada da Graça vengono effettuate riparazioni alla copertura.

Nel 1944 viene sostituita la porta esterna di Calçada de Santo André al n°14 e viene impermeabilizzata la porta d'ingresso in Calçada da Graça al numero 1D. Nell'edificio centrale vengono effettuate riparazioni interne alle stanze: sostituzione del tetto in legno con stucchi; vengono intonacate e stuccate le pareti; conservazione del pavimento; ristrutturazione dei bagni con mosaici nella pavimentazione, e con pannelli di mattonelle.

Nel 1946 sono realizzate delle riparazioni di un muro del piazzale, vengono effettuate rifiniture pittoriche all'esterno e all'interno dell'edificio, e viene aperta una vetrina in Calçada de Santo André numero 10. Nel 1951 viene ristrutturato l'intero edificio con riparazioni e rifiniture sia interne che esterne e nel 1953 vengono effettuate delle alterazioni al civico 1D di Calçada da Graça con la demolizione di mura divisorie nelle stanze al secondo piano, con successiva ricostruzione delle pareti e conseguente allineamento delle pareti del corridoio alle nuove disposizioni. Vengono installati, sempre nello stesso appartamento, due sanitari; vengono sostituiti alcuni archetti e correttivi dei vani, con architravi di cemento armato. Ormai usurato, il pavimento viene sostituito con uno nuovo ed anche il legno del tetto ed alcune tegole vengono rimpiazzate mantenendo, però, la configurazione della tettoia spiovente originale.

Sempre dello stesso anno è il consolidamento della facciata in Calçada de Santo André, con mura di cemento armato al livello del tetto, a ovest e della riparazione dell'impianto idrico ed elettrico, con il montaggio del riscaldamento centralizzato.

Lo spazio al civico 1 di Calçada da Graça, nel 1955, è adattato a garage e il vano esterno, vicino all'accesso principale, viene ampliato.

Nel 1958 vengono effettuati alcuni ritocchi esterni all'intero edificio e due anni dopo, in Calçada de santo André al numero 2/2°, tali interventi vengono ripetuti.

Sempre del 1960 sono i lavori di sostituzione del tetto del negozio di Calçada di Santo Andrea numero 6/8 e la sostituzione di due archi rovinati con delle travi di ferro; vengono inoltre rivestite le pareti interne, ormai ammuffite, con uno strato di mattoni leggeri e forati per favorire la traspirazione ed anche la sostituzione di legno deteriorato nel tetto.

Nel 1964 viene intrapreso un nuovo intervento di restauro e ristrutturazione con alterazioni nel negozio numero 10 in Calçada de Santo André come la sostituzione del parquet, la pulizia e ristrutturazione generale dell'intero ambiente.

Nel maggio 1995 viene proposta la classificazione dell'immobile che si protrae fino al 4 luglio dell'anno successivo con il dispaccio del Vice-Presidente del IPPAR (Istituto Portugues do patrimonio arquitectonico), che determina l'apertura del processo di classificazione.

Il 3 giugno 2003 il ministro della cultura dichiara la conformità alla classificazione del palazzo come immobile di Interesse Pubblico.

Il 22 agosto 2006 viene proposta la definizione di Zona Speciale di Protezione annessa al Castello di San Giorgio e i resti delle mura di Lisbona, della Baixa Pombalina e degli immobili classificati nella stessa area di sviluppo. Il 10 ottobre del 2011 è il voto del Consiglio Nazionale della Cultura a proporre l'archiviazione della proposta e otto giorni dopo il direttore del IGESPAR vota a favore dell'archiviazione della proposta.

È del 18 maggio 2015 la pubblicazione del progetto relativo alla delineazione della Zona Speciale e di protezione dell'edificio, nell'Avviso nº 102/2015, DR, 2.<sup>a</sup> serie, nº 95.

#### Lapidi, stemmi, epigrafi:

Stemma della famiglia Mendoça sul portale d'ingresso.

#### Bibliografia:

R. Proença, D. Sant'Ana, *Guia de Portugal*, vol. 1, Lisboa 1924

N. Arùjo, *Inventário de Lisboa*, vol. VI, Lisboa 1944/1955.

N. Arùjo, *Peregrinações em Lisboa*, vols. I, III, VIII, Lisboa 1993.

F. Almeida, *Monumentos e Edifícios Notáveis do Distrito de Lisboa*, vol I, Lisboa 1973.

AA VV, *Guia Urbanístico e Arquitectónico de Lisboa*, Lisboa, 1987.

#### Sitografia:

<http://www.arcgis.com/apps/PublicInformation/>

<http://www.patrimoniocultural.pt/pt/>

<http://www.cm-lisboa.pt/>

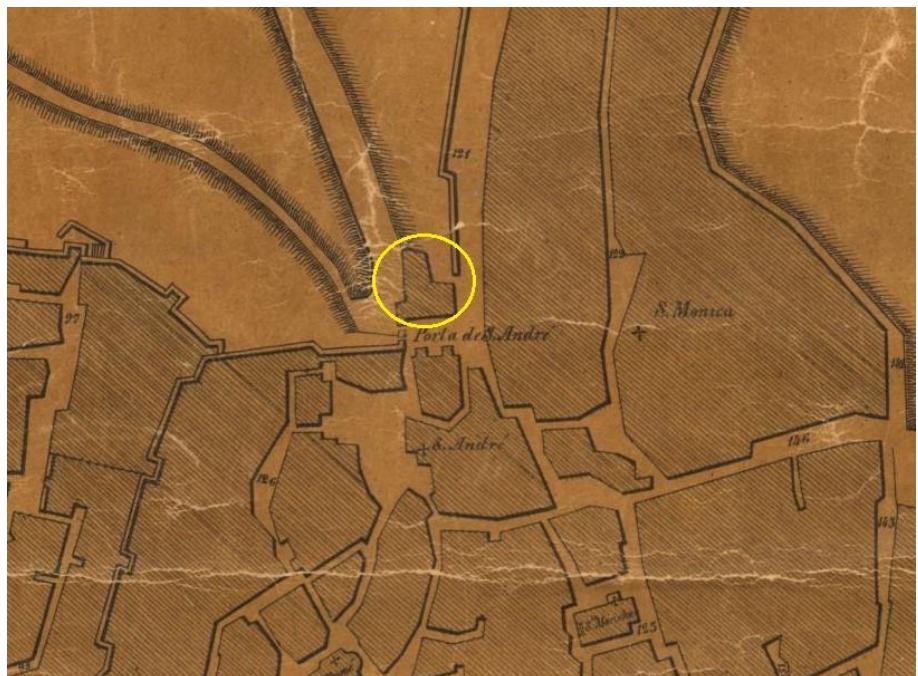
<https://www.flickr.com/photos/biblarte/2671095160/in/photostream/>

**Allegati:**

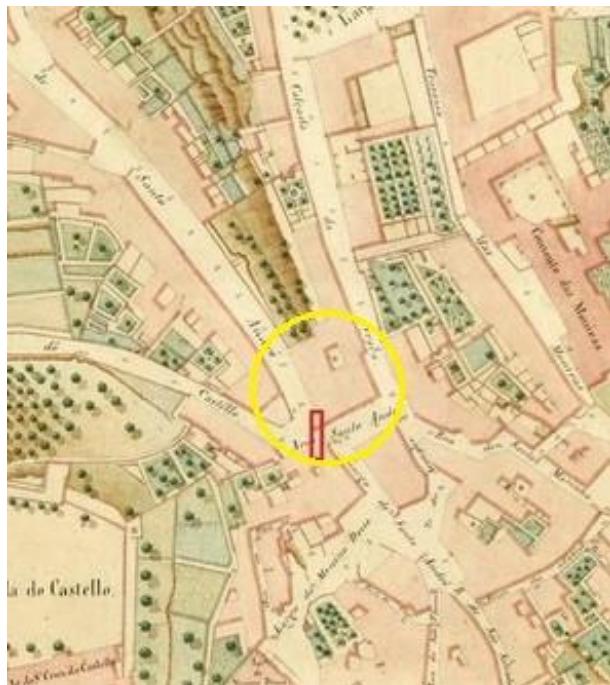
- 1) G. Braun and F. Hogenberg, Mappa di Lisbona del Civitates Orbis Terrarum (1598), dettaglio (da [http://historic-cities.huji.ac.il/historic\\_cities.html](http://historic-cities.huji.ac.il/historic_cities.html)).
- 2) J. Tinoco, Planta da cidade de Lisboa (1650), dettaglio (da <http://purl.pt/index/geral/PT/index.html>).
- 3) F. Folque, Atlas da carta topográfica de Lisboa Nº 37 (1858), (da <http://purl.pt/index/geral/PT/index.html>).
- 4) F. Folque, Carta topografica (1871), (da <http://purl.pt/index/geral/PT/index.html>).
- 5) Immagine satellitare del *Palacio dos Condes da Figueira* (2015), (da <https://www.google.it/maps/>).
- 6) J. A. Bárcia, Palacio e Arco de Santo André (1909), (da <http://paixaoporlisboa.blogs.sapo.pt/>).
- 7) Palazzo, facciata levante (1893), (<http://lisboahojeontem.blogspot.it/2013/03/arco-de-santo-andre-palacio-condes-da.html>)
- 8) Palazzo, facciata ponente (ca.1990), (da <http://sapoencia.blogs.sapo.pt/2013/02/>).
- 9) Palazzo, facciata centrale (giugno 2016).
- 10) Palazzo, facciata levante (maggio 2014), (da [www.google.it/maps](http://www.google.it/maps)).
- 11) Portale facciata centrale (giugno 2016).
- 12) Portale facciata levante (ca. 1990), (da <http://sapoencia.blogs.sapo.pt/2013/02/>).
- 13) Pietre angolari, dettaglio, (giugno 2016).
- 14) Stemma famiglia Mendoça (giugno 2016).
- 15) Pannello di azulejos (1960), (da <https://www.flickr.com/photos/biblarte/2671095160/in/photostream/>).



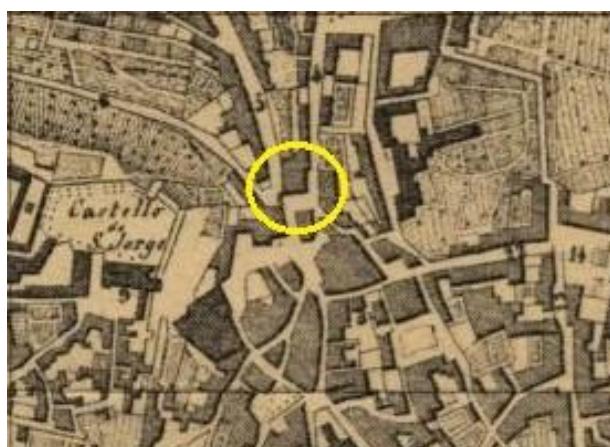
1. G. Braun and F. Hogenberg, Mappa di Lisbona del Civitates Orbis Terrarum (1598), dettaglio (da [http://historic-cities.huji.ac.il/historic\\_cities.html](http://historic-cities.huji.ac.il/historic_cities.html)).



2. J. Tinoco, Planta da cidade de Lisboa (1650), dettaglio (da <http://purl.pt/index/geral/PT/index.html>).



3. F. Folque, Atlas da carta topográfica de Lisboa Nº 37 (1858), ([da <http://purl.pt/index/geral/PT/index.html>](http://purl.pt/index/geral/PT/index.html)).



4. F. Folque, Carta topografica (1871), ([da <http://purl.pt/index/geral/PT/index.html>](http://purl.pt/index/geral/PT/index.html)).



5. Immagine satellitare del *Palacio dos Condes da Figueira* (2015), (da <https://www.google.it/maps/>).



6. J. A. Bárcia, Palacio e Arco de Santo André (1909), (da <http://paixaoporlisboa.blogs.sapo.pt/>).



7. Palazzo, facciata levante (1893),  
(da <http://lisboahojeontem.blogspot.it/2013/03/arco-de-santo-andre-palacio-condes-da.html>)



8. Palazzo, facciata ponente (ca.1990),  
(da <http://sapoencia.blogs.sapo.pt/2013/02/>).



9. Palazzo, facciata centrale (giugno 2016).



10. Palazzo, facciata levante (maggio 2014),  
(da [www.google.it/maps](http://www.google.it/maps)).



11. Portale facciata centrale (giugno 2016).



12. Portale facciata levante (ca. 1990),  
(da <http://sapoencia.blogs.sapo.pt/2013/02/>).



13. Pietre angolari, dettaglio, (giugno 2016).



14. Stemma famiglia Mendoça (giugno 2016).